

COMUNE DI PETACCIATO

OGGETTO: Risposta alla nota ASSESSORATO AMBIENTE Direzione Generale VI Servizio Conservazione della Natura e V.I.A. del 02.02.2011 prot. 001784/11.

QUESITO 1

In riferimento alla nota n° 11608 del 21.12.2010 acquisita al protocollo regionale n. 23586 del 22.02.2010 con cui sono state trasmesse le integrazioni richieste in sede di Conferenza di Valutazione, tenutasi presso l'Autorità Competente in data 09.06.2010 si rappresenta che:

lo studio per la valutazione di incidenza per il SIC IT7228221 "Foce Trigno-Marina di Petacciato" si riferisce ai soli interventi che ricadono sull'arenile e non esprime alcuna considerazione sui potenziali effetti diretti e/o indiretti, e sulle interferenze che possono subire le componenti biotiche ed abiotiche presenti nel predetto Sito Natura 2000 conseguentemente alle previsioni di espansione edilizia prevista nella variante generale del P.R.G. nel suo complesso. Inoltre, anche riguardo alle sole informazioni fornite, va evidenziato che non sono stati analizzati gli effetti e le relative interferenze sugli habitat e sulle specie, vegetali ed animali, causate dai bagnanti liberi. Tali effetti vanno riferiti alla potenzialità della spiaggia libera, settore per settore, facendo attenzione in quelle zone adiacenti agli accessi, in corrispondenza dei parcheggi e laddove è prevista una massiccia espansione edilizia

RISPOSTA

In risposta al primo quesito è stata calcolata la superficie che verrà destinata alla balneazione, stralciando le aree di spiaggia nelle zone più importanti dal punto di vista naturalistico, che verranno destinate a oasi naturalistica e aree di educazione ambientale, escludendo in questi siti la realizzazione di stabilimenti.

Tali aree comprendono una parte del settore Marinelle e una parte del settore Frana (...); il confine Sud dell'oasi è evidenziato nella figura 3 del documento di Valutazione di Incidenza.

Nel complesso, il numero massimo di bagnanti totali che il sito può ospitare contemporaneamente è stato stimato a 7500 unità, così distribuite:

- sostenibilità massima di 600 persone e di circa 200 posti auto nel Settore Marinelle;
- sostenibilità massima di 6300 persone e di circa 2100 posti auto nel Settore Marina;
- sostenibilità massima di 600 persone e di circa 200 posti auto nei Settori Frana e Torre.

In risposta al primo quesito nella Valutazione di incidenza per il SIC IT7228221 "Foce Trigno-Marina di Petacciato" sono stati analizzati gli impatti degli interventi che ricadono all'interno del SIC sulle componenti biotiche (habitat-specie). L'analisi degli effetti potenziali diretti ed indiretti sulle componenti biotiche e abiotiche del sito SIC è stata precedentemente esaminata nella VAS; l'analisi di tali aspetti ambientali e naturalistici ha portato alla redazione dell'alternativa 2 e della relativa matrice in seguito modificata.

In sintesi nel Rapporto Ambientale si riscontrava, relativamente alla Misura 1, relativa alla espansione edilizia, un forte impatto legato all'alto numero di insediati previsti in particolare lungo la fascia costiera. L'area in cui veniva individuata una maggiore criticità risultava proprio la zona collinare e costiera posta a Nord, a causa della vicinanza al sito SIC. Si riporta a tal riguardo quanto scritto nel Rapporto Ambientale e le misure di mitigazione proposte:

In particolar modo a valle della SS 16 Adriatica la proposta di piano prevede un insediamento a carattere turistico-residenziale sulla fascia a ridosso delle aree SIC, precisamente a monte della statale. Al fine di mitigare l'impatto e rendere sostenibile la fruizione di tali aree è stato scelto di decongestionare maggiormente gli insediamenti turistici a monte della statale SS 16, zona prospiciente l'area SIC, e dislocare verso la zona collinare, a monte della rete ferroviaria, gli insediamenti con maggior carico residenziale. Inoltre, per creare una zona di passaggio fra le aree SIC e quelle urbanizzate, benché a basso indice edificatorio, è stata introdotta una fascia di rispetto parallela alla statale e posizionata a ridosso dell'area SIC, entro la quale viene imposto il divieto di edificare con l'opportunità di creare una fascia "verde", con vegetazione autoctona, che funzionerebbe da zona di transizione tra area SIC e area residenziale, e da barriera naturale antirumore e filtro di particolato. In questa fascia di collegamento fra mare e collina, è emersa la necessità di collegare, dal punto di vista naturalistico, le aree SIC costiere con la zona collinare. A tal fine sono state considerate le aree di rispetto dei due torrenti, Tecchio e Mergola, che rappresentano il più importante corridoio ambientale di collegamento del territorio ed è stata proposta una rete ecologica per la formazione di corridoi ambientali di interconnessione fra mare e collina attraverso la zona da urbanizzare individuando una rete di nuclei e corridoi naturali, costituiti da lembi di boschetti e cespuglietti residuali nel paesaggio agrario.

Le scelte strategiche (es. dislocazione dell'insediamento a carattere turistico-ricreativo e dei parcheggi) e le opportune mitigazioni relative agli aspetti naturalistico-ambientali che hanno portato all'alternativa 2 hanno permesso di ridurre gli impatti negativi che le opere di espansioni edilizia previste nella variante generale del P.R.G., avrebbero comportato sul sito SIC, in particolare sugli habitat e sulle specie. Tuttavia, poiché ad oggi, non è disponibile il dettaglio sulla tipologia specifica di strutture residenziali da realizzare, non è possibile quantificare e descrivere gli impatti sugli habitat e in particolare sulle specie faunistiche derivanti da tale espansione. Al fine di poter limitare gli impatti quali la riduzione, frammentazione e banalizzazione degli habitat utilizzati dalle specie faunistiche presenti nell'area, oltre a provvedere, in fase di progettazione, alla individuazione di ampi spazi verdi in continuità ecologica con le fasce ecotonali indicate nella rete ecologica della VAS, sarà effettuato anche un monitoraggio *ante operam* utile a identificare le specie presenti, gli impatti e le conseguenti misure di mitigazione specie - specifiche.

Nelle tabelle che seguono sono stati analizzati i possibili impatti diretti e/o indiretti derivanti dalle opere previste dal progetto, considerando anche dalla fruizione dell'area da parte dei bagnanti liberi. Il peso degli impatti è stato valutato mediante la scala di valutazione degli impatti di Bresso.

SETTORE	AZIONI PROGETTO	FASE DI CANTIERE				FASE DI ESERCIZIO			
		Habitat	Interessati		PESI	Habitat	Interessati		PESI
			SI	NO			SI	NO	
Settore Marinelle	Costruzione degli stabilimenti 2-3; 6-7; 8-9	1210,2110,2120		X		1210	X		6
		2230, 2240	X		2	2110	X		9
		2270*	X		3	2230,2240	X		6
		2260	X		3	2120,1410	X		12
		1410	X		4	2260, 2270*	X		9
	Costruzione stabilimenti 4-5	2110	X		3	1210	X		4
		1210, 2120,1410		X		2110	X		6
		2230,2240	X		2	2230,2240	X		4
		2260	X		3	2120,1410	X		8
		2270*	X		3	2260,2270*	X		6
	Bagnanti > = di 600	1210		X		1210	X		4
		2110		X		2110	X		6
		2230,2240		X		2230,2240	X		4
		2120,1410		X		2120,1410	X		8
		2260,2270*		X		2260,2270*	X		6
	Bagnanti < = di 600	1210		X		1210	X		2
		2110		X		2110	X		3
		2230,2240		X		2230,2240	X		2
		2120,1410		X		2120,1410	X		4
		2260,2270*		X		2260,2270*	X		3
	Camminamenti e aree circostanti	1210	X		2	1210	X		4
		2110	X		3	2110	X		6
		2230,2240	X		2	2230,2240	X		4
		2120,1410	X		4	2120,1410	X		8
		2260,2270*	X		3	2260,2270*	X		6
	Reti tecnologiche	1210		X		1210		X	
		2110, 2120		X		2110, 2120		X	
		2230,2240		X		2230,2240		X	
		1410	X		4	1410		X	
		2260,2270*	X		3	2260,2270*		X	
	Parcheggi interno SIC (pineta)	1210		X		1210		X	
		2110, 2120		X		2110, 2120		X	
2230,2240, 2260			X		2230,2240, 2260		X		

	Aree per concessioni speciali: posteggio delle imbarcazioni	1210	X		2	1210	X		2
		2110	X		3	2110	X		3
		2120	X		4	2120	X		4
		2230,2240	X		2	2230,2240	X		2
		2260,2270*,1410		X		2260,2270*,1410		X	
	Bagnanti > = di 600	1210		X		1210	X		4
		2110		X		2110	X		6
		2230,2240		X		2230,2240	X		4
		2120,1410		X		2120,1410	X		8
		2260,2270*		X		2260,2270*	X		6
	Bagnanti < = di 600	1210		X		1210	X		2
		2110		X		2110	X		3
		2230,2240		X		2230,2240	X		2
		2120,1410		X		2120,1410	X		4
		2260,2270*		X		2260,2270*	X		3

SETTORE	AZIONI PROGETTO	FASE DI CANTIERE			FASE DI ESERCIZIO				
		Fauna	Interessati		PESI	Fauna	Interessati		PESI
			SI	NO		SI	NO		
Settore Marinelle	Costruzione degli stabilimenti 2-3; 6-7; 8-9	<i>Eurotestudo hermanni</i>	X		4	<i>Eurotestudo hermanni</i>	X		6
		<i>Chiroptera</i>	X		6	<i>Chiroptera</i>	X		9
	Costruzione stabilimenti 4-5	<i>Eurotestudo hermanni</i>	X		2	<i>Eurotestudo hermanni</i>	X		4
		<i>Chiroptera</i>	X		3	<i>Chiroptera</i>	X		6
	Bagnanti complessivi	<i>Eurotestudo hermanni</i>		X		<i>Eurotestudo hermanni</i>	X		2
		<i>Chiroptera</i>		X		<i>Charadrius alexandrinus</i>	X		3
	Camminamenti e aree circostanti	<i>Eurotestudo hermanni</i>	X		2	<i>Eurotestudo hermanni</i>			4
		<i>Charadrius alexandrinus</i>	X		3	<i>Charadrius alexandrinus</i>			6
	Reti tecnologiche			X			X		
	Parcheggi			X			X		

	Sottopassi	<i>Eurotestudo hermanni</i>	X		2	<i>Eurotestudo hermanni</i>	X		6
	Variante stradale			X				X	
Settore Marina	Costruzione stabilimenti 10- 11; 13 - 14	<i>Charadrius alexandrinus</i>	X		3	<i>Charadrius alexandrinus</i>	X		6
	Camminamenti e aree circostanti	<i>Charadrius alexandrinus</i>	X		3	<i>Charadrius alexandrinus</i>	X		6
	Reti tecnologiche			X				X	
	Bagnanti complessivi	<i>Charadrius alexandrinus</i>					X		3
Settori Frana e Torre	Aree per concessioni speciali: posa degli ombreggi	<i>Charadrius alexandrinus</i>	X		3	<i>Charadrius alexandrinus</i>	X		3
		<i>Eurotestudo hermanni</i>	X		2	<i>Eurotestudo hermanni</i>	X		2
	Aree per concessioni speciali: posteggio delle imbarcazioni	<i>Charadrius alexandrinus</i>	X		3	<i>Charadrius alexandrinus</i>	X		3
		<i>Eurotestudo hermanni</i>	X		2	<i>Eurotestudo hermanni</i>	X		2
	Bagnanti complessivi	<i>Charadrius alexandrinus</i>		X		<i>Charadrius alexandrinus</i>	X		3
		<i>Eurotestudo hermanni</i>		X		<i>Eurotestudo hermanni</i>	X		2
	Parcheggio Tolomei	<i>Eurotestudo hermanni</i>	X		3	<i>Eurotestudo hermanni</i>			6
	<i>Chiroptera</i>	X		3	<i>Chiroptera</i>			6	

Come si legge nelle tabelle di controllo gli habitat, la flora e la fauna saranno influenzate negativamente dalle azioni previste dal P.S.C.. Nella valutazione degli impatti sono stati considerati gli habitat comunitari e le specie faunistiche d'interesse comunitario, segnalati nell'area d'intervento, e le azioni di progetto relative sia alla fase di cantiere che alla fase di esercizio.

Il valore riportato in tabella è il risultato dell'incrocio delle caratteristiche della risorsa habitat e della risorsa fauna con le caratteristiche dell'impatto.

Per quanto riguarda le caratteristiche delle risorse l'habitat 1210 è stato considerato come una risorsa comune, rinnovabile e strategica; l' habitat 2110 come una risorsa comune, non rinnovabile, strategica; gli habitat 2230, 2240 come risorse rare, rinnovabili e non strategiche; l' habitat 2260 come risorsa rara, rinnovabile e strategica; l'habitat 2270* come una risorsa comune, non rinnovabile e strategica e infine gli habitat 2120 e 1410 come risorse rare, non rinnovabili e strategiche.

Per quanto riguarda la risorsa fauna: *Charadrius alexandrinus* è stato considerato risorsa rara, non rinnovabile, non strategica; *Eurotestudo hermanni* è stata considerata risorse rara, rinnovabile, non strategica; i chirotteri sono stati considerati risorsa rara, rinnovabile e strategica; *Caretta caretta* è stata considerata rara, non rinnovabile, non strategica.

Gli impatti derivanti dalla fasi di cantiere che porteranno alla realizzazione di tutti gli interventi previsti in questo progetto, sono stati classificati: BT (breve termine), R (reversibile), LR (locale-regionale). Ciò significa che si esplicheranno per un periodo di tempo limitato, l'impatto che eserciteranno cesserà al termine dell'interferenza e poiché la scala a cui viene effettuato l'intervento è locale, anche gli impatti sono stati classificati come locali – regionale.

Gli impatti derivanti dalla fase di esercizio degli stabilimenti 2 e 3, ed in particolare degli stabilimenti 6 e 7, 8 e 9 si esplicheranno per un periodo prolungato nel tempo (lungo termine), sono stati considerati irreversibili perché come spiegato in precedenza la loro realizzazione è prevista in un'area in un buono stato di conservazione; poiché la scala a cui viene effettuato l'intervento è locale, anche gli impatti sono stati classificati come locali – regionale.

La fase di esercizio di tutti gli altri stabilimenti, dei camminamenti e delle aree circostanti si esplicheranno per un periodo prolungato nel tempo (lungo termine) e sono stati considerati reversibili perché le opere, per come sono state concepite, qualora rimosse, consentirebbero un ripristino delle condizioni iniziali. Poiché la scala a cui viene effettuato l'intervento è locale, anche gli impatti sono stati classificati come locali – regionale.

Gli impatti derivanti dalla costruzione delle aree per le concessioni speciali (posa ombrelloni, posteggio delle piccole imbarcazioni) si esplicheranno per un periodo di tempo limitato (breve termine), perché gli ombreggi e le imbarcazioni, al termine della stagione estiva, saranno riposti in altri

siti; sono stati considerati inoltre reversibili sia per la periodicità della rimozione e installazione delle opere sia perché, qualora rimosse consentirebbero un ripristino delle condizioni iniziali e sono stati classificati come locali-regionali.

Gli impatti derivanti dalla costruzione dei parcheggi sono stati distinti a seconda della localizzazione dell'opera.

La realizzazione dei parcheggi all'interno del SIC, al margine della pineta, provocherebbe incidenze sugli habitat; gli impatti si esplicheranno per un periodo prolungato nel tempo (lungo termine) e sono reversibili perché l'opera, per come è stata concepita, qualora rimossa, consentirebbe un ripristino delle condizioni iniziali. Poiché la scala a cui viene effettuato l'intervento è locale, anche gli impatti sono stati classificati come locali – regionale.

La realizzazione dei parcheggi, invece, all'esterno del SIC, sul lato a monte della statale Adriatica, non provocherebbe effetti sugli habitat.

Gli impatti, infine, derivanti dalla realizzazione dei sottopassi pedonali sono stati considerati a lungo termine e irreversibili sia perché sono opere permanenti sia perché, qualora rimosse, non consentirebbero un ripristino delle condizioni iniziali. Poiché la scala a cui viene effettuato l'intervento è locale, anche gli impatti sono stati classificati come locali – regionale.

Gli impatti derivanti dall'utilizzo dell'area da parte dei bagnanti è stata valutata distintamente nelle due matrici (habitat-fauna). Nella matrice valutativa degli impatti sugli habitat, è stato valutato l'impatto causato dai bagnanti distinguendo il caso in cui tale numero fosse maggiore a quello ritenuto sostenibile per ciascun settore e il caso in cui il numero di bagnanti fosse, invece, minore. In entrambi i casi gli impatti sono stati considerati a breve termine perché la fruizione della spiaggia e dell'arenile è circoscritta ad un breve periodo temporale e sono stati classificati come locali-regionale poiché la scala a cui viene effettuato l'intervento è locale; nel primo caso, però, il loro impatto è stato considerato irreversibile, poiché terminata la stagione balneare l'impatto dovuto all'elevato numero di fruitori compromette fortemente il naturale recupero degli habitat; nel secondo caso, invece, l'impatto è stato considerato reversibile perché terminata la stagione balneare si ristabiliscono le condizioni precedenti al disturbo.

Per la fauna sono stati considerati gli impatti derivanti dall'utilizzo dell'area da parte dei bagnanti complessivi (bagnanti liberi e bagnanti fruitori degli stabilimenti); essi sono stati considerati a breve termine perché la fruizione della spiaggia e dell'arenile è circoscritta ad un breve periodo temporale, sono considerati reversibili perché terminata la stagione balneare si ristabiliscono le condizioni precedenti al disturbo; poiché la scala a cui viene effettuato l'intervento è locale, anche gli impatti sono stati classificati come locali – regionale.

Concludendo, se verranno rispettate le indicazioni scaturite in fase di VIN sull'afflusso massimo di bagnanti (7500 presenze), sugli stabilimenti (limitati ai siti 4-5, 10-11 e 13-14). e sui parcheggi (che saranno collocati per il settore Marinelle a monte della SS17 a partire dal Torrente Mergola fino alla 3° barriera frangi fuoco), nonché sul decongestionamento degli insediamenti a ridosso del SIC, le opere previste che verranno realizzate sono da considerarsi sostenibili.

Per quanto riguarda il trabocco, si accettano le osservazioni del Servizio Demanio Marittimo Dir Generale II Regione Molise (prot. 1710 del 28/2/2011).

Si allega una carta con le opere "sostenibili." Ferrauto

QUESITO 2

Non sono state fornite le controdeduzioni alle 16 osservazioni presentate in fase di consultazione, entro il termine del 29 aprile 2010 (si richiama in tal senso l'impegno assunto dall'Ing. Marco Morrone in sede di Conferenza di Valutazione, verbalizzato negli atti della stessa)

RISPOSTA

In seguito alla fase di consultazione della VAS sono pervenute **NN** osservazioni, per ciascuna delle quali è stata formulata una controdeduzione come riportato in seguito.

In generale vengono accolte le seguenti osservazioni:

- **Ridimensionamento del piano spiaggia:** nel complesso il numero massimo di bagnanti totali che il sito può ospitare contemporaneamente è stato stimato a 7500 unità.

L'accesso alla spiaggia verrà regolamentato dalle passerelle in legno per evitare il calpestio sugli habitat dunali, e dal numero di parcheggi, stimato in base all'accesso previsto in quell'area.

- **Spostamento dei parcheggi al di fuori del SIC**

I parcheggi verranno previsti solo a monte della statale Adriatica, integrando la mobilità con navette dagli alberghi e dai residence.

- **Variatione di destinazione d'uso lungo il confine del SIC:** quest'area viene destinata a pista ciclabile lungo l'intero confine del SIC, con aree destinate per sport liberi (corsa, percorso attrezzato, giochi in legno per bambini).

- **Riduzione dell'entità del residenziale privato a favore del residenziale per strutture ricettive:** viene considerata la riduzione del residenziale privato nella fascia costiera a vantaggio di strutture ricettive (alberghi e residence) con ampi spazi verdi e aree aperte adibite a servizi e parcheggi. Con questa operazione viene ridotta ad un massimo di 10.000 unità la previsione di fluttuanti nell'arco di 20 anni **(decisione vivamente consigliata ma a carico del comune!!)**
- **Raggruppamento delle strutture sportive** al lato del campo da golf, togliendole dall'area polifunzionale prevista nel Piano (Misura 02 – Verde pubblico attrezzato, attrezzature e d'impianti tecnologici, aree direzionali, centri religiosi, cultura e sport, ecc.).

Si allegano le controdeduzioni alle osservazioni **ufficio tecnico setacciato**

Di seguito vanno riportate tutte le controdeduzioni alle osservazioni. Il gruppo VAS unimol ha lavorato alle osservazioni con prot. (2010) 3882, 3883, 3967, prot. (2011) 1667, 1710 1705 di seguito riportate.

Osservazione del sig. Pasquarelli Carlo Luigi (prot. 3882 del 28/4/2010) e dei sigg Pasquarelli, Di Pardo, Di Zillo, Pasquarella L., Pasquarella E. (prot. 1667 del 25/2/211)

Nella relazione inviata dal sig. Pasquarelli Carlo Luigi (prot. 3882 del 28/4/2010) avente ad oggetto "Osservazioni al Rapporto ambientale e relativi allegati predisposti dall'amministrazione comunale ai sensi del D. lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i." egli contesta alcuni punti che vengono qui ripercorsi con l'obiettivo di rispondere a tali osservazioni.

1) *Analisi del P.R.G. vigente*

Si sottolinea la mancanza di un'analisi di dettaglio dei punti di debolezza del P.R.G. vigente.

FERRAUTO

2) *Il dimensionamento del piano*

Vengono contestate le cifre indicate per le previsioni di espansione demografica ed urbanistica in base alle quali vengono giustificate le proposte urbanistico-residenziali e turistico-ricettive del piano (anche in area di frana), nonché il numero degli stabilimenti, le modalità di realizzazione ed i servizi annessi ed in particolare i parcheggi.

Il piano proposto è stato già oggetto di un'attenta discussione e contrattazione all'interno del gruppo di lavoro previsto per la VAS che ha portato a modifiche in particolare a carico delle cifre relative al dimensionamento del piano.

La fase di consultazione, oltre al lavoro realizzato per la Valutazione d'Incidenza ed alle conclusioni in essa riportate alle quali si è giunti, sta permettendo di continuare tale contrattazione in modo da portare ad un ulteriore ridimensionamento di quanto indicato nel piano sia per le opere residenziali che turistico-ricettive.

A proposito di quanto indicato per l'area di frana, tutte le considerazioni scaturite dall'analisi della situazione del territorio sono state debitamente tenute in considerazione al fine di disciplinare in maniera coerente lo sviluppo urbanistico del territorio rispetto al delicato equilibrio geologico esistente. Pertanto, nell'alternativa 2 viene stralciato gran parte dell'insediamento previsto nella proposta di Piano iniziale per la Zona collinare verso Termoli proprio perché in area a rischio di frana, e viene inoltre previsto un dislocamento dell'area turistico-residenziale attualmente prevista nella zona collinare e costiera posta a Nord, a ridosso del SIC.

3) Inquinamento ambientale

Sussiste la preoccupazione che, essendo previsto un incremento dell'urbanizzazione, parallelamente dovranno essere potenziati gli impianti di depurazione, nonché di smaltimento dei rifiuti per garantire un efficiente servizio alle nuove aree residenziali e turistico-ricettive, anche alla luce delle attuali carenze dovute alla discarica ed al depuratore non funzionanti.

A tal proposito, come già indicato nel Rapporto, sarà necessario attuare il progetto di ampliamento del depuratore situato in c/da Collocalcioni, per il quale il Comune si è impegnato insieme alla predisposizione di un piano di smaltimento efficiente.

Vengono indicate varie situazioni relative a siti inquinati o inquinanti, come ad esempio quelle relative alla bonifica dei laghetti.

Nella VAS non sono previsti indagini in campo e/o acquisizione di nuovi dati rispetto a quelli che vengono forniti dagli enti locali e di monitoraggio già attivi sul territorio. Sulla base delle conoscenze ufficiali acquisite attraverso i documenti forniti dai soggetti contattati è emerso che la situazione non è così critica come viene descritta nelle osservazioni pervenute.

4) Insedimenti produttivi

Si lamenta la presenza di aree in passato destinate a insediamenti produttivi e rimaste inutilizzate, o con edifici e capannoni dimessi, oggetto di procedimento fallimentare, ecc. che non giustificerebbero l'incremento della zona industriale così come il piano propone.

L'aumento degli insediamenti industriali, come già indicato nel Rapporto, verrà compensato dall'aumento di zone in cui risiedono particolari fattori di rilevanza ambientale (corridoi di attraversamento per la fauna, posatori per l'avifauna, ecc.) e dall'incentivazione e promozione di attività a carattere artigianale e ecocompatibili.

5) Viabilità

I cambiamenti previsti per la viabilità non tengono conto della viabilità già esistente e di quella legata i piani attuativi in itinere, ma viene duplicata quella esistente favorendo una forte antropizzazione.

FERRAUTO

Per le interferenze rilevate a proposito della viabilità con le valenze naturalistico-territoriali o risultate dalle valutazioni evidenziate nell'analisi del contesto sono state considerate opere di mitigazione e opportune modifiche, quali la riqualificazione ambientale delle sponde dei torrenti che rappresentano dei corridoi ecologici per preservare la continuità dei percorsi naturali già esistenti.

6) Fattibilità economica-finanziaria

Si chiede di indicare i fondi che verranno utilizzati per la realizzazione del piano in quanto si nutrono forti dubbi sulla loro disponibilità, soprattutto perchè il Comune ha dichiarato di non possedere fondi per realizzare quanto previsto dal piano vigente e quindi si chiede come possa realizzare quello futuro.

COMUNE

Per quanto riguarda il documento 1667, il sig. Pasquarelli & altri hanno ribadito le osservazioni già indicate nel documento 3882, per il quale vale quanto già sopraesposto. Alcune ulteriori considerazioni a sostegno di quanto già esposto nella precedente comunicazione riguardano gli stabilimenti e i parcheggi annessi, interventi per i quali si è previsto di fornire alcune specifiche in questo documento di risposta alle osservazioni pervenute comprensivo delle integrazioni alla VIN.

Osservazione della Sig.ra Angelica Bottari (n. prot. 3883 del 28/4/2010)

All'interno del Rapporto Ambientale sono stati già espressi alcuni dubbi legati alla realizzazione di un campo da golf, essenzialmente riconducibili al mantenimento della biodiversità, il consumo di acqua per l'irrigazione e l'uso di fitofarmaci, che hanno portato alla proposta di stralcio di tale tipologia di opera proposta all'interno della Variante al Piano Regolatore del Comune di Petacciato.

A tale proposito è giunta l'osservazione della sig.ra Angelica Bottari (n. protocollo 3883 del 28/4/2010), che adduce diverse motivazioni in merito allo scarso impatto ambientale nella realizzazione e manutenzione del campo da golf da realizzare. Il Comune, di concerto con i consulenti che hanno redatto il Rapporto Ambientale, ha richiesto delle specifiche progettuali e tecniche alla ditta Bottari Angelica, in modo da avere ulteriori dettagli per esprimere una controdeduzione (nota prot. n. 1799 del 3 marzo 2011).

E' pervenuta quindi in **data** la relazione realizzata dall'arch. Barbara D'Amico, per conto della sig.ra Angelica Bottari, al fine di dare le prime indicazioni in merito all'intervento che si intende proporre.

In seguito all'analisi delle specifiche progettuali che l'impianto intende seguire, si prende atto dell'effettiva possibilità di realizzare un'opera la cui progettazione sia ecocompatibile e con Certificazione Ambientale Europea "GEO" rilasciata dalla Golf Environment Organisation.

A tal proposito si evidenziano nella relazione le numerose funzioni che un percorso di golf realizzato e gestito secondo criteri di sostenibilità ambientale svolge: incrementa la copertura boschiva con essenze native migliorando la funzionalità della rete ecologica locale; ha un ruolo di fascia tampone e fascia filtro nei confronti delle acque superficiali e sotterranee; consente la conservazione del patrimonio paesaggistico; fornisce preziosi spazi verdi ricreativi alternativi al turismo balneare; consente il risparmio di risorse naturali ed economiche; crea occupazione nelle comunità locali.

In particolare, la proposta di campo da golf, da realizzarsi quale attività alternativa dell'odierna conduzione dei terreni agricoli, conseguirà:

- una sensibile riduzione degli attuali consumi idrici nella stessa area, con un risparmio immediato minimo di 33.000,00 mc di acqua all'anno, investendo nel riciclo delle acque di irrigazione;

- una sensibile riduzione dell'uso di concimi e fitofarmaci nel sito, con una sensibile riduzione di concimi dispersi nell'ambiente rispetto alle odierne colture dell'ordine dell'80%, utilizzando essenze autoctone per i "fairway" e i "green";
- una naturalizzazione del terreno oggetto di intervento con piante autoctone, atteso che un percorso con 18 buche, avente una superficie media complessiva di circa 65,00 ha, necessita di soli 15,00 ha circa di superficie a "fairway" e 1,00 ha circa di superficie a "green".

A proposito di quest'ultimo punto, la realizzazione di un'area alberata con essenze native può costituire una necessaria misura sia di mitigazione che di compensazione, vista favorevolmente anche dalla confinante azienda agricola biodinamica Fattoria Di Vaira.

In virtù di tali presupposti, sia sul piano ecologico che socio-economico, si riconsidera la proposta di inserire di nuovo il campo da golf all'interno della Variante al Piano Regolatore del Comune di Petacciato. Tale struttura può svolgere un'attrattiva turistica anche in periodi non estivi e porsi come valida alternativa alla pressione antropica sui siti della rete Natura 2000 circostanti.

Al fine di evitare gli impatti negativi legati alle modalità con cui verranno realizzate le strutture di supporto alle attività golfistiche, tra cui parcheggi auto, piscina e campi da tennis, si evidenzia comunque la necessità che tali opere siano realizzate secondo indirizzi progettuali ecocompatibili.

Osservazione task force Regione Molise prot. 3967

Dimensionamento del piano

Si ritiene opportuno prevedere una sostanziale riduzione della capacità insediativa del territorio.

Vengono criticate le cifre indicate per le previsioni di espansione demografica ed urbanistica in base alle quali vengono giustificate le proposte urbanistico-residenziali e turistico-ricettive del piano. Per la popolazione fluttuante viene chiesto di indicare i parametri posti alla base della previsione insediativa. Per la popolazione residente vengono considerate insufficienti le motivazioni riportate nel RA sulla vicinanza ai centri di espansione, sull'immigrazione...

Il piano proposto è stato già oggetto di un'attenta discussione e contrattazione all'interno del gruppo di lavoro previsto per la VAS che ha portato a modifiche in particolare a carico delle cifre relative al dimensionamento del piano.

La fase di consultazione, oltre al lavoro realizzato per la Valutazione d'Incidenza ed alle conclusioni in essa riportate alle quali si è giunti, sta permettendo di continuare tale contrattazione in modo da portare ad un ulteriore ridimensionamento di quanto indicato nel piano sia per le opere residenziali che turistico-ricettive. A tal riguardo sono stati considerati ulteriori parametri di previsione, è stato, infatti, stabilito un numero massimo di bagnanti che possono gravitare contemporaneamente nel sito pari a 7500 unità, e un decongestionamento abitativo dell'area Nord a ridosso del SIC, tale area viene destinata a servizi e a insediamenti turistico-ricettivi alberghieri con ampie aree verdi introno, in modo da ridurre la cubatura cementizia prevista.

Realizzazione delle opere residenziali a step e monitoraggio delle dinamiche demografiche

Si propone la realizzazione delle opere residenziali in momenti diversi in base alla effettiva esigenza del territorio sulla base del monitoraggio della dinamica demografica

Un piano temporale degli interventi, è stato proposto nella Valutazione di Incidenza per le opere previste sulla spiaggia.

Lo stesso dovrà essere realizzato anche per il comparto edificatorio in attuazione di quanto indicato a pag 144 del Rapporto Ambientale " *l'attuazione della Misura 1 relativa alle aree edificate dovrà prevedere un graduale aumento distribuito nel tempo, degli insediamenti realizzati in tali zone*".

UFFICIO TECNICO: Bisognerebbe proporre un ordine temporale di realizzazione degli edifici.

Piano dei gestione del sito SIC e Piano spiaggia

Si propone di accorpare i due strumenti pianificatori e di realizzare un unico piano di gestione per il sito SIC. Si auspica una stretta collaborazione tra l'amministrazione comunale, a cui compete il P.S.C., e il Servizio Regionale in capo al quale è la redazione del Piano di Gestione.

Per entrambi gli strumenti pianificatori ad oggi sono state sviluppate, in modo indipendente, delle bozze e relazioni preliminari che, con tempi diversi, daranno vita a due distinti Piani, il piano di gestione del sito SIC e il Piano Spiaggia Comunale. I due Piani, che rimangono due differenti strumenti pianificatori, saranno però fortemente collegati e coerenti avendo il comune obiettivo di garantire uno sviluppo sostenibile della fascia litoranea.

La Valutazione Strategica, ed in particolare, la Valutazione di Incidenza, ha già valutato quanto contenuto nella "Relazione preliminare del Piano Spiaggia Comunale P.S.C. del Comune di Petacciato" redatta dal Geometra F. Massimi.

Tale relazione, essendo in fase di valutazione, non conteneva dettagli progettuali, ma ha fornito indicazioni di massima “necessarie per valutare la fattibilità e la sostenibilità ambientale degli interventi previsti sulle aree Demaniali Marittime, nell'ambito della procedura di V.A.S. ex D.Lgs. 152/06 e s.m.i. in corso di espletamento, per la variante generale al P.R.G. comunale”.

La stessa valutazione di incidenza, inoltre, ha tenuto conto dei nuovi dati relativi agli habitat, alla loro estensione e al loro stato di conservazione e alle nuove indicazioni che venivano fuori dal redigendo Piano di Gestione del sito S.I.C. IT7228221, denominato Foce Trigno – Marina di Petacciato.

Lo sviluppo parallelo dei due piani ha permesso di apportare importanti miglioramenti al P.R.G. sotto il profilo della sostenibilità ambientale, soprattutto per quanto riguarda la fascia litoranea; inoltre, il loro sviluppo parallelo ha fatto sì che il Piano Spiaggia sia stato fortemente influenzato da quanto indicato nel redigendo Piano di Gestione del SIC.

Modalità e strumenti di gestione ad hoc per il sito sic

Nel sito SIC è eccessivo il numero degli stabilimenti balneari sviluppati lungo tutto il tratto costiero.

Nella Valutazione di incidenza è stata valutata l'incidenza delle opere previste sugli habitat e le specie di flora e fauna e sono state indicate importanti misure di mitigazione per a ridurre al minimo o addirittura a sopprimere il loro impatto. Il numero di stabilimenti è stato ridotto tenendo conto della presenza di habitat con un elevato stato di conservazione e soprattutto delle problematiche relative all'erosione che in alcuni tratti ha ridotto fortemente la fascia di spiaggia con gravi conseguenze per le comunità dunali.

Dalla Valutazione di incidenza: Per la salvaguardia degli habitat dunali, la posa degli ombrelloni, ovvero il tratto di spiaggia da riservare ai bagnanti, sarà quello compreso tra la battigia e il limite delle mareggiate invernali, riconoscibile all'inizio dell'estate per il deposito marino e per la totale assenza di piantine (fascia afitoica). Sulla base dell'art. 12 del P.R.U.A., gli ombreggi dovrebbero essere “posti a una distanza non inferiore a 15m dal piede della duna”, tuttavia, da un punto di vista strettamente ecologico, 8m di distanza dal piede della stessa sono sufficienti a garantirne la tutela. Tale distanza contribuirà ad evitare l'alterazione delle dune embrionali e mobili e dei loro delicati processi di formazione e ricostituzione.

Nella Valutazione di incidenza, inoltre, è stato proposto un piano temporale degli interventi e della realizzazione degli stabilimenti, che tenga conto del problema dell'erosione e di quanto emerso da un corretto piano di monitoraggio. Questo piano di monitoraggio proposto, della durata minima di tre anni, sarà finalizzato a studiare lo stato degli habitat e delle rispettive specie e di individuare gli impatti degli interventi realizzati.

Valutare l'opportunità di utilizzare uno strumento pianificatorio attuativo ad hoc per il sito.

Il Piano di Gestione rappresenta di per se uno strumento sufficiente sviluppato ad hoc per il sito. Nella Valutazione di incidenza, però, è stata proposta anche l'opportunità di creare un'oasi naturalistica nell'area compresa tra il laghetto (attualmente in fase di realizzazione presso Loc. Marina di Petacciato) e parte del settore occupato dalla frana, ad esclusione dell'area occupata dallo stabilimento e dal parcheggio esistenti in Località Marina di Petacciato.

Osservazione Servizio Demanio Marittimo Dir Generale II Regione Molise prot. 1710

Nella relazione inviata dal Demanio Marittimo (prot. 1710 del 28/2/2011) avente ad oggetto "Variante Generale al vigente P.R.G. comunale D.Lgs 152 del 03/04/2006 e sim. s. m. i.- Valutazione ambientale Strategica. Consultazione e fase istruttoria sulle integrazioni a Rapporto Ambientale. Invio documentazione- osservazioni", il Demanio Marittimo chiede i chiarimenti di seguito esplicitati.

A. Fasce di rispetto UFFICIO TECNICO

B. Con riferimento alla parte della Relazione per la Valutazione di Incidenza, si precisa che la relazione riporta le "Linee progettuali generali del P.S.C", che vengono valutate esclusivamente dal punto di vista naturalistico. **Il Comune provvederà ad adeguare le suddette linee progettuali al P.R.U.A.**

C. Per quanto riguarda la superficie cubabile massima prevista dal Comune, pari a 200mq, si fa presente che questo valore è da riferirsi agli stabilimenti 4-5 previsti nel Settore Marinelle, ed è stato dettato dalla peculiarità naturalistica dell'area.

D. A proposito del trabocco, **il Comune provvederà ad adeguare le suddette linee progettuali al P.R.U.A.**

E. Per quanto riguarda gli stabilimenti previsti al margine della barriera frangifuoco al limite della pineta, il **Comune** verificherà se l'area sia in consegna del C.F.S. e se gli stabilimenti ricadano in zona F. Si precisa che dal punto di vista naturalistico le aree indicate sono quelle che garantiscono gli impatti più contenuti.

Per quanto riguarda gli stabilimenti 4-5, gli unici di possibile realizzazione allo stato attuale, si sottolinea che, secondo le indicazioni fornite nella Relazione per la Valutazione d'Incidenza, l'insediamento è previsto nell'area compresa tra l'interduna e le dune dove il degrado è notevole e favorito anche dall'accesso degli autoveicoli fin sulla duna.

Per quel che concerne gli altri stabilimenti, nel momento in cui vi saranno condizioni tali da renderne possibile la realizzazione, si dovrà procedere ad un ulteriore studio specifico.

Osservazione Sig. Barba Domenico prot. 1705

Nella relazione inviata dal sig. Sig. Barba Domenico (prot. 1705 del 28/2/2011) avente ad oggetto "Deposito delle integrazioni al Rapporto Ambientale relativo alla Variante Generale al vigente PRG", egli chiede il reinserimento degli stabilimenti 8-9 nel tratto di arenile in corrispondenza del primo accesso alla spiaggia (sul lato sinistro del torrente Tecchio).

All'interno della Relazione per la Valutazione d'Incidenza sono state già espresse le considerazioni riguardanti l'area di cui sopra. (Pag 62 par 4.2 Misure di mitigazione specifiche per gli habitat).

QUESITO 3

Non è stata elaborata la Matrice Valutativa in rapporto al contesto ambientale di riferimento che individua diverse criticità nelle componenti ambientali considerate, per la proposta di Piano n. 3

RISPOSTA

La Matrice Valutativa della proposta di piano n. 3 è la Matrice n. 2, che è stata aggiornata con le modifiche apportate in seguito alla fase di consultazione e accogliendo le osservazioni scaturite in fase di conferenza di valutazione.

Il comune sta già avviando le opere di mitigazione, partecipando agli interventi di imboschimento delle fasce di rispetto dei torrenti Mergolo e Tecchio nell'ambito del progetto Life DINAMO 08/IT/NAT/000324.

Inoltre, ha elaborato insieme al comune di Campomarino, Università del Molise, Ambiente Basso Molise e Centro Studi Naturalistico una proposta progettuale nell'ambito dei finanziamenti Life Natura e Biodiversità (Life MAESTRALE 10/IT/NAT/000262), al momento al vaglio della commissione europea. Tale progetto mira alla tutela e al miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat prioritario 2270* e delle specie di direttiva Testuggine di Herman, Fratino e Chiroteri. Viene richiesto il finanziamento per la realizzazione di passerelle per l'accesso alla spiaggia, la recinzione con cordino e paletti delle dune in prossimità degli accessi, la riqualificazione della pineta (eradiazione specie esotiche invasive e apertura di radura per lo sviluppo della macchia mediterranea di sottobosco), la messa in funzione del centro di educazione ambientale, attualmente in costruzione. Il finanziamento riguarderà inoltre azioni di divulgazione e educazione ambientale dalle scuole agli stakeholders.

QUESITO 4

Gli elaborati trasmessi non riportano il timbro professionale e la firma dei professionisti che li hanno redatti

RISPOSTA

La versione inserita nel sito del Comune di Petacciato è conforme a quella consegnata dai professionisti, che provvederanno ad apporre firma e timbro sulla copia cartacea in possesso dell'Assessorato all'Ambiente Servizio Conservazione della Natura e V.I.A..